



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

2 Agosto 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Le degenze crescono in area medica, con un +54% contro il +29% registrato il 25 luglio. A Canicatti preoccupa un focolaio esploso in una Rsa

Contagi in calo, ma i ricoveri avvicinano la Sicilia al giallo

Andrea D'Orazio

PALERMO

Complice il consueto calo dei tamponi effettuati nel weekend, dopo l'impennata di sabato scorso torna a calare sotto il tetto dei 600 casi il bilancio quotidiano delle infezioni da SARS-CoV2 diagnosticate in Sicilia, tanto da portare l'isola, almeno per un giorno, fuori dal triste podio delle regioni con più contagi emersi nelle 24 ore. Ma se il numero dei positivi diminuisce anche su base settimanale, aumenta ancora la quota dei posti letto occupati nei reparti ospedalieri dedicati ai pazienti Covid, e il territorio si avvicina sempre di più alle soglie critiche di saturazione fissate da Roma, che potrebbero far scattare il giallo già dopo Ferragosto. Nel dettaglio, l'Osservatorio epidemiologico regionale segna 581 nuove infezioni, ben

320 in meno rispetto al bollettino precedente ma su appena 9.282 tamponi (oltre 11 mila in meno) per un tasso di positività in rialzo dal 4,4 al 6,5%, tra i più alti d'Italia, mentre la regione si piazza al quarto posto per contagi giornalieri dopo Lazio, Toscana ed Emilia Romagna. Nessun decesso registrato ieri, pochi i guariti (32 in tutto) e in netto aumento, di conseguenza, gli attuali positivi, che con un rialzo di 549 unità salgono adesso a quota 11.219, di cui 295 ricoverati in area medica e 53 nelle terapie intensive, dove risultano tre nuovi ingressi, per un incremento di 20 malati nei reparti ordinari e due in Rianimazione. L'isola archivia così la settimana d'ingresso ad agosto con un incremento del 23,5% di infezioni, cifra tra le meno marcate del Paese e al di sotto del +64% segnato nel periodo 19-25 luglio, valore già in calo su base settimanale. Rispetto all'ulti-



Aumentano i ricoveri. Gli ospedali siciliani cominciano a riempirsi

ma domenica dello scorso mese l'incidenza del virus sulla popolazione sale invece da 74,4 a 92 casi ogni 100 mila abitanti, mentre i ricoveri accelerano soprattutto in area medica, con un +54% contro il +29% registrato il 25 luglio sempre su base settimanale, e un tasso di saturazione dei posti letto che arriva adesso al 9,9%, sempre più vicino all'asticella del 15% che, secondo quanto previsto dall'ultimo decreto legge del governo nazionale, farebbe subito scattare la zona gialla. Nel bilancio a sette giorni frena un po', invece, l'aumento dei posti letto occupati nelle terapie intensive: +14% contro il +38% della settimana 19-25 luglio, per un tasso di saturazione che si attesta a quota 4,9%, cinque punti sotto la soglia critica da giallo indicata da Roma, pari al 10%. Tornando al bilancio quotidiano, questa la distribuzione dei nuovi casi fra le province: Catania 109, Pa-

lermo 106, Ragusa 75, Siracusa 72, Messina 67, Trapani 62, Caltanissetta 58, Agrigento 54, Enna zero. I contagi segnati nel Ragusano sono in realtà ancora indietro di un giorno, dopo l'errore nel caricamento dei dati sul sistema informatico di venerdì scorso.

Nell'Agrigentino preoccupa Canicatti, non tanto e non solo per il numero assoluto dei positivi ma per l'impennata di casi registrata negli ultimi tre giorni, durante i quali, sottolinea il sindaco Ettore Di Ventura, «siamo passati da 6 a circa 80 contagiati, la maggior parte in nuclei familiari che si conoscono, trovati positivi dopo le feste di matrimonio e di comunione celebrate in città. Ma tra i casi ci sono anche una decina di anziani e due operatori sanitari di una Rsa, tutti vaccinati e con sintomi lievi. Gli ospiti della struttura sono stati trasportati al Covid hotel». (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



Coronavirus

Usca di Palermo, Razza dice “no” alla centralizzazione voluta da Costa

La Cisl Fp rende nota la decisione dell'assessore regionale alla Salute, comunicata in commissione Sanità. Nessuna replica dal commissario per l'emergenza Covid.

2 agosto 2021

PALERMO. «L'assessore regionale alla Salute, **Ruggero Razza**, si è impegnato a riassegnare le Usca nei distretti in cui erano prima della decisione del commissario per l'emergenza Covid, Renato Costa, di centralizzarle all'Hub della Fiera del Mediterraneo di Palermo». Lo rende noto il segretario aziendale della **Cisl Fp** Palermo Trapani all'Asp di Palermo, **Gaetano Mazzola**, che aveva pesantemente stigmatizzato la disposizione di Costa, ritenendola rischiosa in un momento di ripresa dei contagi da Covid19”.

«Razza nella seduta della **VI commissione all'Ars**, svoltasi lo scorso 28 luglio- aggiunge Mazzola- ha archiviato una scelta presa unilateralmente dal commissario Costa, dando di fatto ragione a quanto noi avevamo detto. Abbiamo sempre sostenuto che il modo più efficace per contrastare l'evoluzione pandemica sia quello di fornire assistenza immediata sul territorio e che a questo devono essere deputate le Usca, fondamentale presidio nei distretti. Con l'impegno dell'assessore Razza, oggi finalmente viene superata un'anomalia solo palermitana».

Insanitas ha contattato l'ufficio stampa del Commissario Costa per avere la sua versione: «Nessuna replica», è stata la risposta.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



Asp di Enna, al via concorso per assumere 43 medici

In esecuzione della delibera del direttore generale Francesco Iudica, si svolgerà per titoli ed esami.

2 agosto 2021



ENNA. Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana (GURS) Concorsi di venerdì 30 luglio l'indizione del **concorso pubblico**, per titoli ed esami, per la copertura a **tempo indeterminato di 43 posti** di dirigente **medico** appartenenti a vari profili, in esecuzione della delibera di Francesco Iudica (nella foto), Direttore Generale dell'ASP di Enna, n. 953 del 24/6/2021.

I posti da coprire sono i seguenti: 7 di dirigente medico di Medicina e Chirurgia di **Accettazione e Urgenza/Pronto Soccorso**; 1 di **Cardiologia**; 2 di **Radiodiagnostica**; 2 di **Ginecologia e Ostetricia**; 2 di **Lungodegenza**; 6 di **Chirurgia Generale**; 2 di **Ortopedia**; 1 di **Urologia**; 2 di **Odontoiatria**; 1 di **Malattie Infettive**; 3 di **Nefrologia Emodialisi**; 1 di **Neurologia**, 3 di **Medicina Fisica e Riabilitazione**; 2 di **Neuropsichiatria Infantile**; 4 di **Psichiatria**; 2 di **Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base**; 2 di **SIAV**.

Il termine utile per presentare le domande tramite procedura telematica accedendo all'indirizzo web <https://aspenna.selezionieconcorsi.it>, è perentoriamente fissato al 30°



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso, per estratto, sulla GURI (Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana). **Il testo integrale** per la presentazione delle domande di partecipazione sarà pubblicato sul sito web dell'Azienda www.aspenna.it.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quotidianosanità.it

Regional Summit. L'innovazione nella vaccinazione dell'adulto in Liguria

La nuova puntata di Regional Summit è dedicata alla vaccinazione nell'adulto in Liguria. Il nuovo vaccino contro l'Herpes Zoster potrà avere un impatto significativo nella seconda Regione più anziana d'Europa.



02 AGO - Il nuovo vaccino contro l'Herpes Zoster, oltre ad essere particolarmente efficace nella prevenzione della patologia, permette anche di evitare le sequele dolorose dell'infezione, in particolare la nevralgia posterpetica. E soprattutto permette la protezione della popolazione immunocompromessa. Tutto ciò è particolarmente rilevante nella seconda Regione più "anziana" d'Europa, la Liguria. Qui l'uso del nuovo vaccino per una malattia che colpisce prevalentemente gli anziani potrà avere un impatto significativo, con il contributo fondamentale dei Medici di Medicina Generale nella campagna vaccinale.

La vaccinazione dell'adulto in Liguria è stato il tema della nuova puntata di Regional Summit - il Format di Sics, Quotidiano Sanità e Popular Science dedicato ai grandi temi della medicina - realizzata con il contributo non condizionante di Gsk.

Sono intervenuti: **Giovanni Toti**, Presidente della Regione Liguria; **Filippo Ansaldo**, Direttore Generale di Alisa (Sistema Sanitario Regione Liguria); **Angelo Schenone**, Direttore UOC Clinica Neurologica IRCCS San Martino e Professore Ordinario in Neurologia Università di Genova e **Andrea Stimamiglio**, Segretario Regionale *FIMMG*.

"Come Regione Liguria siamo molto attenti alle vaccinazioni", osserva Giovanni Toti, "l'anno scorso il numero di persone a cui è stato somministrato il vaccino anti-influenzale è quasi raddoppiato".



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Il Presidente sottolinea come le vaccinazioni non siano fondamentali soltanto per la salute del singolo individuo, ma anche perché, liberando gli ospedali e la medicina del territorio, permettono che le risorse sanitarie vengano dedicate alle malattie che non possono essere prevenute.

I vantaggi del nuovo vaccino contro l'Herpes Zoster

Il nuovo vaccino ricombinante adiuvato contro l'Herpes Zoster da poco disponibile in Italia secondo Filippo Ansaldo è "particolarmente importante, perché oltre a garantire delle performance ottimali, con un'efficacia elevata che perdura nel tempo, ci permette di aprire la vaccinazione ai soggetti immunocompromessi". Per il paziente non immunocompetente avere a disposizione un vaccino "vuol dire essere protetto da una malattia che può avere ripercussioni molto pesanti".

L'Herpes Zoster non è altro che la riattivazione del virus della varicella (Varicella Zoster) il quale resta "nascosto" nelle cellule del sistema nervoso e può riattivarsi a causa di una diminuzione, anche transitoria, delle difese immunitarie, processo che si accentua naturalmente dopo i cinquant'anni. La malattia si manifesta come eruzione vescicolare e dolore. "All'inizio il dolore è nocicettivo", spiega Angelo Schenone. "Il neurologo è coinvolto proprio perché c'è il dolore, ma il problema vero da questo punto di vista emerge quando l'infezione finisce e il dolore permane, cosa che succede nel 10, 15% dei pazienti. Il dolore a questo punto non è più un sintomo, ma la malattia". Questo dolore può rendere le persone più fragili meno autonome, provocare ansia e depressione. "Ben venga quindi un vaccino che previene l'eruzione cutanea ma, ancora più importante, il vaccino previene la comparsa del dolore e la sua cronicizzazione".

Il ruolo dei Medici di Medicina Generale nella campagna di vaccinazione

"La chiave del successo delle vaccinazioni nell'adulto e nell'anziano sta nel rapporto con i Medici di Medicina Generale", secondo Ansaldo. "Abbiamo davanti una grande riforma del Territorio, quindi oggi dobbiamo mirare a coperture elevate e domani a una riorganizzazione dell'offerta vaccinale".

Andrea Stimamiglio concorda e sottolinea come il rapporto privilegiato, di fiducia, tra Medico di base e paziente e l'accesso all'anagrafe vaccinale permettano a questi specialisti di intervenire nelle campagne vaccinali: "la regione Liguria ci ha dato accesso all'anagrafe vaccinale, in questo modo siamo a conoscenza della situazione vaccinale dei nostri pazienti. Da un punto di vista organizzativo è un grande passo avanti". Si potranno ottenere ulteriori benefici organizzativi e clinici con la "condivisione a livello distrettuale dei dati medici del paziente, sempre nel rispetto della privacy".

Strategie di comunicazione per una campagna vaccinale efficace

La seconda parte dell'incontro è stata dedicata a un altro tema di rilievo: le strategie di comunicazione per una campagna vaccinale efficace. Sono intervenuti **Jessica Nicolini**, Portavoce del Presidente Regione Liguria; **Tiziana Oberti**, Giornalista Vice Direttore di Primocanale e **Federico Mereta**, Giornalista Scientifico.

Quello dei vaccini è un tema particolarmente delicato da trattare al livello di comunicazione, la trasmissione deve essere particolarmente attenta, come emerge in questi mesi di campagna vaccinale contro il Covid-19. I social media, spesso, non facilitano questo compito. "I social media tendono a rendere semplici delle situazioni complesse", osserva Federico Mereta. "Un messaggio breve, da un titolo accattivante è più



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

immediato e semplice da recepire rispetto a una riflessione, un percorso più articolato. I social hanno estremizzato la tendenza a volere una risposta rapida, semplice e in tempi rapidi”. Ma le risposte a volte non ci sono, e raramente sono semplici. “Anche imparare a comunicare questa incertezza è importante”.

D'altra parte, come sottolinea Jessica Nicolini, i social media possono anche essere utili, se usati con consapevolezza. “Permettono di arrivare a tantissime persone e di comunicare in tempo reale, e anche di rispondere alla disinformazione”. La Regione Liguria, oltre ad avere una sua pagina Facebook e una pagina Telegram “ha costruito una Task Force con tutti i comunicatori della sanità per far fronte alla disinformazione”.

Secondo Tiziana Oberti è anche fondamentale dare spazio ai dubbi e alle perplessità della popolazione, purché a questi dubbi rispondano esperti competenti che si basano su fatti e studi. “Bisogna ascoltare i dubbi, ma non amplificare la disinformazione. Perché le persone hanno voglia di capire, anche le più dubbiose o esitanti”.

C.d.F.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA **.it**

Covid: Agenas, in Sicilia ricoveri a 10%, in Sardegna intensive a 9%

02 Agosto 2021



Sale al 4% la percentuale di posti letto nei reparti ospedalieri italiani occupati da pazienti Covid. È quanto mostra il monitoraggio dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali relativo al 1 agosto, che vede una crescita dell'1% rispetto al 31 luglio. La percentuale aveva toccato il livello minimo del 2% e si era mantenuta così fino al 25 luglio, dal 26 ha iniziato a risalire, rispecchiando l'aumento dei contagi delle settimane passate. A crescere sono anche le terapie intensive: il 3% dei posti è occupato da pazienti Covid e l'aumento dell'1%, dopo settimane di stabilità al 2%, è scattato il 30 luglio.

E' la Sardegna, passata dal 5% al 9% in una settimana, la regione che vede la maggior crescita di terapie intensive occupate da pazienti Covid, seguita da Lazio e Sicilia al 5%. Mentre per i ricoveri Covid nei reparti ordinari, le regioni in crescita maggiore sono Sicilia e Calabria, arrivate in una settimana rispettivamente al 10% e 9%, seguite dalla Campania al 6%. A evidenziare come gli ospedali del Sud vedano crescere più velocemente della media nazionale i valori è il monitoraggio giornaliero dell'Agenas. Secondo i nuovi parametri nazionali, la soglia critica è fissata al 15% per i ricoveri ordinari e al 10% per le intensive. (ANSA).



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA .it

Vaccini: Oms, doppia dose di AstraZeneca meno efficace di mix

02 Agosto 2021

La risposta immunitaria che si ha con due dosi di vaccino anti-Covid AstraZeneca è minore rispetto a quella osservata con il mix di vaccini con prima dose di Astrazeneca e seconda a Rna e anche con due dosi di vaccino ad Rna. Il regime eterologo non sembra avere la stessa efficacia invece se la prima dose è a Rna e la seconda con AstraZeneca. Lo precisa l'Organizzazione mondiale della sanità nelle nuove raccomandazioni sul vaccino anti-Covid di AstraZeneca. E' bene però ricorrere al mix di vaccini, afferma l'Oms, solo in particolari situazioni di interruzione nelle forniture visto che gli studi sono su un campione limitato. L'Oms precisa che con il regime misto di vaccini si è anche osservata una maggiore, anche se accettabile, reattogenicità. "Anche se i dati al momento sono incoraggianti, serve cautela nell'interpretarli - precisa nell'aggiornamento delle raccomandazioni - visto il campione limitato e la mancanza di follow up, specialmente sui dati relativi alla sicurezza. Al momento non ci infatti sono studi sull'efficacia del vaccino in regime eterologo. Più dati arriveranno a breve, così come nuove raccomandazioni". Il regime eterologo con i due tipi di vaccino "è da considerarsi off-label - conclude - e non ci sono attualmente dati per preferire il regime eterologo rispetto agli altri vaccini".

E' "plausibile, anche se il meccanismo biologico alla base è ancora da chiarire" la relazione causale tra la somministrazione del vaccino anti-Covid di AstraZeneca e una sindrome molto rara della coagulazione del sangue di trombosi e trombocitopenia, avvenuta tra i 3 e 30 giorni dopo la vaccinazione. Il rischio stimato è di 1 caso per 100.000 adulti vaccinati, con la maggior parte dei casi riportati nel Regno Unito e nell'Unione europea, mentre molto pochi ne sono stati segnalati fuori dall'Europa, nonostante l'uso estensivo del vaccino in questi paesi. Lo precisa l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) nell'aggiornamento delle sue raccomandazioni sul vaccino sviluppato da AstraZeneca. I dati disponibili dall'Europa e altri paesi, come l'Australia, suggeriscono un rischio maggiore per i giovani rispetto agli anziani, mentre altri fattori di rischio non sono stati identificati. Non si sa ancora se il rischio di questa rara sindrome si abbia dopo la seconda dose di vaccino. Per quanto riguarda invece i casi di sindrome di Guillan-Barrè riportati dopo questo vaccino, sono "molto rari", continua l'Oms, e "una reazione di causale non è stata confermata né stabilita. Servono maggiori studi per confermarla.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Sulla base dei dati disponibili - conclude l'Oms - i potenziali benefici di questo vaccino continuano a superare ogni potenziale rischio di Guillan-Barré, soprattutto considerata la maggiore trasmissibilità della variante Delta".



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA **.it**

Per centenari microbioma unico che sostiene longevità

02 Agosto 2021



(ANSA) - ROMA, 02 AGO - I centenari hanno un microbioma unico che può aiutare a sostenere la longevità, proteggendoli da alcune infezioni batteriche, comprese quelle causate da batteri multiresistenti. Lo rileva uno studio pubblicato su Nature. Un team di ricercatori della Keio University School of Medicine in Giappone e del Broad Institute del MIT e di Harvard, hanno studiato i microbi in campioni fecali di 160 centenari giapponesi che avevano un'età media di 107 anni. Hanno scoperto che, rispetto alle persone di età compresa tra 85 e 89 anni e a quelle tra i 21 e i 55 anni, avevano livelli più elevati di diverse specie batteriche che producono molecole chiamate acidi biliari secondari. Gli acidi biliari secondari sono generati dai microbi nel colon e si pensa che aiutino a proteggere l'intestino dai patogeni e regolino le risposte immunitarie del corpo. Gli studiosi hanno poi trattato i comuni batteri che causano infezioni in laboratorio con gli acidi biliari secondari che erano elevati nei centenari. E' emerso che una molecola, chiamata isoalloLCA, ha fortemente inibito la crescita del Clostridioides difficile, un batterio resistente agli antibiotici che provoca grave diarrea e infiammazione intestinale. L'alimentazione di topi infetti da C. difficile a base di diete integrate con isoalloLCA ha soppresso in modo simile i livelli dell'agente patogeno. Il team ha anche scoperto che l'isoalloLCA ha potentemente inibito la crescita o ucciso molti altri patogeni gram-positivi, cosa che suggerisce che l'isoalloLCA può aiutare il corpo a mantenere il delicato equilibrio delle comunità microbiche in un intestino sano (ANSA).



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA **.it**

Cina: il Covid ritorna a Wuhan, individuati 7 casi

02 Agosto 2021



(ANSA) - ROMA, 02 AGO - Il Covid-19 ritorna a Wuhan dopo mesi di assenza: sette lavoratori migranti sono risultati positivi ai test e sono stati inviati agli ospedali designati per i relativi trattamenti. Lo hanno reso noto le autorità del capoluogo dell'Hubei, dove per primo fu individuato il nuovo coronavirus a fine 2019. Si tratta di persone tutte legate all'area di sviluppo economico della città, subito isolate. Le autorità hanno sollecitato il rispetto delle regole anti-Covid, tra cui l'uso della mascherina in pubblico, il distanziamento e a lavarsi frequentemente le mani. (ANSA).



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA **.it**

Ginecologi, gestanti si vaccinino. Più rischi da Delta

02 Agosto 2021



(ANSA) - ROMA, 02 AGO - Le donne in gravidanza "si vaccinino senza esitazione" contro Covid-19 perchè la variante Delta del virus SarsCoV2, ormai dominante in vari Paesi inclusa l'Italia, aumenta i rischi anche per le gestanti. A lanciare l'appello sono le Società di ginecologia di Usa, Gran Bretagna, Spagna e Italia. Il quadro epidemico, avvertono, è cambiato con la comparsa della mutazione Delta ed i pericoli, anche per questa categoria di donne, non vanno sottovalutati. "Già nei mesi scorsi - spiega all'ANSA il presidente della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo) Antonio Chiantera - insieme alle altre Società scientifiche del settore, abbiamo evidenziato l'importanza della vaccinazione anti-Covid in gravidanza, ma ora l'immunizzazione per questa categoria assume ancora più rilevanza alla luce della sempre maggiore diffusione della variante Delta". Al momento, sottolinea, "le indicazioni del ministero della Salute sono ferme all'inizio dell'anno, quando si suggeriva di valutare l'opportunità della vaccinazione caso per caso. Abbiamo posto la questione al ministro ed ora auspichiamo che ci sia una nuova pronuncia del ministero". Infatti, rileva, "non esistono controindicazioni alla vaccinazione in gravidanza. Al contrario non sappiamo, ad esempio, quali complicanze possano eventualmente svilupparsi per il feto nelle donne contagiate e che, in vari casi segnalati, hanno sviluppato polmonite. Quindi, l'invito è senza dubbio quello a vaccinarsi, perchè la variante Delta può essere più pericolosa e vaccinandosi le gestanti proteggono se stesse e anche il loro bimbo". (ANSA).